

COORDINAMENTO SCIENTIFICO  
Roberto Spadea

PROGETTO E DIREZIONE DEI LAVORI  
Emanuela Critelli

RESTAURI  
Giovanni Riccardi

ANALISI PETROGRAFICHE  
Claudia Caruso

IMMAGINE, EDITING, STAMPA PANNELLI  
Brettion Multimedia di Domenico Critelli



*La teca centrale che custodiva  
parte del corredo funerario*



*Una fase dell'allestimento  
all'interno dell'Antiquarium Civico*

## ANTIQUARIUM CIVICO DI TIRIOLO



Comune di Tiriolo



**Antiquarium Civico**  
Viale Pitagora, 4 Tiriolo (CZ)

**Orari di Apertura**  
lunedì, mercoledì e venerdì  
10:00 / 13:00  
martedì e giovedì  
10:00 / 13:00 - 15:30 / 18:00  
sabato e domenica su prenotazione

**Prenotazioni per Gruppi e Gite Organizzate**

tel. 0961.990836  
fax 0961.990928  
[www.comune.tiriolo.cz.it](http://www.comune.tiriolo.cz.it)  
[areaamministrativa@comune.tiriolo.cz.it](mailto:areaamministrativa@comune.tiriolo.cz.it)

Ingresso libero

QR  
code

La Tomba  
Monumentale  
Brettia



## Il restauro della tomba a camera di località Castaneto

La tomba a camera di località "Castaneto" è l'unico esempio di tomba monumentale di notevole pregio architettonico attestato a Tiriolo. L'importanza del rinvenimento è accresciuta dal fatto che non si tratta di un monumento isolato, come frequentemente accade per questa tipologia di tombe, che connotano particolarmente la società dei Brettii e che sono databili per solito tra terzo e quarto venticinquennio del IV sec. a.C. Il monumento era infatti inserito in una delle necropoli che costellano le fasce dell'abitato.

La tomba ha forma rettangolare (m 2,70 x m 4,00 ca) ed è costruita in grandi blocchi di calcare locale, squadrate e lavorati. Sulla fronte, nei blocchi angolari sono state scolpite due semicolonne scanalate e un sottile listello verticale, che completa il motivo decorativo dei blocchi d'anta. La struttura si è conservata per un solo filare sui lati sud, est ed ovest, mentre mostra, a nord, due grandi blocchi, residuo del secondo filare.

La deposizione si presentava sconvolta: ossa umane erano sparse su tutta la superficie interna così come il corredo; è probabile che ciò sia da attribuire ad una violazione effettuata in antico, alla spoliazione ed al crollo della strut-

tura, e ad una infiltrazione di acque meteoriche che ha stravolto l'ordine della deposizione.

Al centro del pavimento era realizzata una teca in laterizi (m. 0,55 x m 0,85 ca. per una profondità di m 0,45 circa) tagliata nel terreno sottostante.

Al suo interno erano ossa umane semi-carbonizzate con accanto resti del corredo funebre.

Non è stato ancora possibile stabilire il numero degli individui sepolti, né il loro sesso.

Lo scavo ha restituito inoltre diversi resti ossei animali con evidenti tracce di combustione.

Quanto rimane del corredo è costituito da recipienti per gli unguenti, da alcuni frammenti di strigili in bronzo e da un'anforetta frammentaria, rinvenuta al di sotto del gradino di accesso.

Sono stati rinvenuti numerosi reperti eterogenei, tra i quali parte di uno strumento musicale a fiato (aulòs?) in osso, strisce di cuoio (pertinenti a calzature), una testina femminile in terracotta, due frammenti ricomponibili di un arto di equino in terracotta, chiodi di ferro, elementi in piombo ricomponibili da attribuire a paramenti di cavallo, lame frammentate a un coltello in ferro (cultrum), frammenti di grappe di piombo e metallici, lucerne (una integra, due in frammenti), frammenti di ceramica a vernice nera pertinenti ad una coppettina e ad uno skyphos.

Non facile stabilire con certezza i momenti cronologici della tomba monumentale. I reperti sembrano però, da un'analisi preliminare, tutti databili tra la fine del IV e gli inizi del III secolo a.C.

Roberto Spadea



*Unguentari del corredo funerario.*